



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Il Covid-19 torna a picchiare duro: carabiniere finisce in Rianimazione

leri registrati otto nuovi casi: Uno deriva da screening un altro da rientro dalle vacanze

CESENA

Il virus torna a colpire duro anche nel cesenate. A dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che quando trova terreno fertile il Covid-19 non fa distinzioni di età, sesso e patologie di diverso tipo presenti nelle persone. Rischiando di metterne a repentaglio l'esistenza stessa.

Questa volta il coronavirus ha fatto capolino all'interno dell'Arma dei carabinieri.

Un militare residente nel Rubicone, che normalmente lavora nella caserma dei carabinieri di Savignano sul Rubicone, è ricoverato in Rianimazione al Bufalini dopo che la malattia ha avuto per qualche giorno spazio sufficiente per compromettergli seriamente le capacità respiratorie. Il militare era a casa dal lavoro da circa una settimana. Era ammalato ma evidentemente non considerava che quei sintomi potessero essere ricollegabili al Covid-19. Sperava dunque di smaltire velocemente il tutto per poter rientrare al lavoro.

Questo almeno fin quando, contattato il medico di base, quest'ultimo non ha deciso di avviarlo all'esecuzione del tampone. Risultato positivo. Di lì a poche ore la situazione è precipitata. L'uomo, che ha 56 anni, è stato trasferito nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Forlì. Ma nella tarda mattinata di ieri

per lui si è reso necessario il trasferimento alla Rianimazione del Bufalini di Cesena. Dove si trova in prognosi riservata e viene tenuto sotto costante osservazione clinica.

Il suo quadro clinico è emerso con evidenza ed è precipitato così velocemente nelle ultime ore che ieri non era ancora stato inserito nei casi ufficiali delle positività nuove (che vengono conteggiati a mezzogiorno dalla Regione). Si è invece avviata la procedura per far tamponare e mettere in isolamento fiduciario quanti tra parenti, amici e colleghi di lavoro avessero avuto contatti con lui nei giorni precedenti l'ufficializzazione del tipo di malattia che lo ha investito.

Nuovi casi

Le positività nuove di ieri dunque sono state otto. Di cui sette a Cesena e uno a Savignano sul Rubicone. A queste si aggiunge un paziente positivo forlivese ma soltanto perché il tampone è stato eseguito all'ospedale di Cesena.

In 6 casi si tratta di contatti e tamponi per casi già accettati come positivi, uno invece è un rientro dalle vacanze in Puglia. In un caso si tratta di screening l'ultimo è invece un tampone pre-ricevero per altre patologie.

Tutti i pazienti ora si trovano in isolamento fiduciario domiciliare dal quale usciranno solamente dopo due tamponi negativi.



Contributi a fondo perduto per le imprese di Montiano

MONTIANO

Le imprese commerciali e di servizio del territorio di Montiano, che hanno subito danni economici a causa dell'emergenza Covid-19, riceveranno contributi a fondo perduto. Lo annuncia il Comune dopo aver approvato il testo del bando con una Delibera di Giunta. Il termine ultimo per presentare le domande sarà mercoledì 7 ottobre. Potranno richiedere il contributo le imprese locali che hanno registrato un calo del fatturato di almeno il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019 nel

corso del lockdown, ovvero dal 1° marzo al 31 maggio. Inoltre, tra gli altri requisiti necessari per presentare domanda e consultabili sul sito dell'Ente è richiesta alle imprese la registrazione della sede legale ed operativa o unità locale operativa nel comune di Montiano, in un immobile in locazione o in proprietà, attiva ed operativa alla data di presentazione della domanda, e l'iscrizione nel Registro delle Imprese istituito presso la Cciaa territoriale competente. Il contributo a fondo perduto non potrà superare la spesa di locazione sostenuta

per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, e comunque con un limite massimo di 1000 euro.

Sono invece escluse dal contributo le attività di commercio di armi e munizioni, fuochi d'artificio e sigarette elettroniche; sale gioco, sale bingo e sale scommesse; intermediari nel commercio, attività immobiliari, attività di "compro oro", farmacie e parafarmacie, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e bevande, servizi bancari, finanziari, assicurativi, studi professionali, attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agro-alimentare, comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi, commercio elettronico. Sono inoltre escluse le imprese che nel corso del 2019 hanno realizzato un fatturato superiore a 500 mila euro.

L'assessore Raffaele Donini: «Entro fine mese faremo 20.000 tamponi al giorno»

«La scuola è sicura: in caso di contagio potremo fare il test a tutti»
C'è un sos per lo smog

CESENA

Ventimila tamponi al giorno entro la fine di settembre. E l'obiettivo a cui punta l'Emilia Romagna, e lo dichiara l'assessore alla Sanità, Raffaele Donini, mentre annuncia l'arrivo della fornitura di test rapidi da utilizzare a scuola e nelle aziende. «Abbiamo affrontato l'epidemia nella fase più

acuta, a marzo e aprile, con una media di 3mila tamponi al giorno, quasi tutti sintomatici e positivi. Da allora, abbiamo investito molto per aumentare di gran lunga la potenzialità, e oggi siamo a una media di 10mila tamponi al giorno, tranne la domenica».

Secondo le previsioni della Regione, «a fine settembre avremo la possibilità di avvicinarsi ai 15mila tamponi al giorno e inoltre avremo un ulteriore innesto di 5mila tamponi, grazie a una gara che abbiamo già aggiudicata». Condizioni che permettono



L'assessore Raffaele Donini

a Donini di affermare che, in base al "piano Crisanti", che prevede 300 - 400mila tamponi giornalieri a livello nazionale, «noi siamo già nelle condizioni di accettare la sfida».

Test rapidi e tracciamento

Nel frattempo, la Regione sta aspettando la fornitura di test rapidi, attesa per ottobre. «Quando ci verranno consegnati attraverso le gare pubbliche a cui stiamo partecipando - chiarisce Donini - i tamponi rapidi saranno si-

curamente assegnati anche per uno screening nel mondo del lavoro, sia pubblico impiego che privato». Urgenti, tuttavia, sono adesso anche i progetti di rafforzamento delle misure di prevenzione e i tracciamenti del contagio per l'inizio della scuola. «Siamo impegnati h24 in questo campo e da questo punto di vista non va sottovalutato o scartato alcun elemento, compresa l'app Immuni». App che, ammette l'assessore, «sono sicuramente in pochi ad aver scaricato, ma è anche vero che oggi l'Emilia-Romagna è non solo la regione dove è stata scaricata di più l'app, ma è anche la regione che sta sviluppando le misure più efficaci di contact tracing».

Scuole sicure

A rassicurare gli animi sul rischio contagio nelle scuole è infatti direttamente l'assessore Donini, affermando che «le scuole dell'E-

milia-Romagna sono sicure». In caso di focolai, secondo la Regione, «abbiamo la potenzialità per intervenire subito con un'indagine epidemiologica e il tampone non solo alla classe, al plesso scolastico intero». Indagine che, puntualizza Donini, «verrà ripetuta anche dopo qualche giorno, per garantire le due settimane di precauzione, durante le quali sarà obbligatoria la mascherina».

Rischio smog

Prende corpo la correlazione tra smog e Covid-19, argomento di una audizione con gli esperti ieri in Regione. Hanno spiegato che «esiste una probabile relazione tra la presenza di particolato, come le polveri fini Pm10, al di sopra dei valori limite e la diffusione del virus, così come tra l'esposizione a questi inquinanti e la mortalità. In queste condizioni, secondo gli esperti, una persona può infettare fino a 8 metri.